

A stylized logo for the 90th anniversary, featuring the numbers '90' in a bold, rounded, sans-serif font. The '9' and '0' are rendered in a light blue color with a slight gradient and a shadow effect, giving them a three-dimensional appearance. The '9' has a circular cutout at the top, and the '0' is a solid circle with a vertical line through its center.

1932 - 2022

**I 90 ANNI DEL
CONSORZIO STRADA
MARCA - GOLA DI LAGO**

IMPRESSUM

Redazione, composizione, ricerca e assemblaggio:

- Roberto Fovini (segretario Consorzio
Strada Marca - Gola di Lago)

Provenienza dei testi, testimonianze, citazioni, estratti, memorie e fotografie:

- Paolo Germann, Luca Bettosini, Ely Riva,
Milton Jelmorini, Maurizio Cattaneo,
Tiziano Delorenzi, Franco Ferrari,
Andrea Dallara, Damiano De Paris
- Archivio Cantonale,
Municipio di Capriasca
- Dicastero del Territorio (Sezione Agricoltura)
- A Spasso nella natura di Angelo Valsecchi
- Associazione vivere la montagna
- Racconti di Plinio Savi
- Leggende dell'antica pieve della Criviasca
- Archivio Audiovisivo Capriasca
e Val Colla Museo
- Ente Regionale per lo Sviluppo
Bellinzonese e Valli – Forti -
- Amici delle Ex Ferrovie Elettriche
Lugano-Cadro-Dino e Lugano - Tesserete
- Archivio ARL
- Alla scoperta della biodiversità
- Ticino Olimpico, edizioni Jam SA

La Delegazione ringrazia tutti coloro che hanno
aiutato alla redazione del presente documento.

LA DELEGAZIONE CONSORTILE

Matteo Prada (presidente)	in carica dal 2018
Paolo Gusberti (vicepresidente)	in carica dal 2000
Cristian Bojesen (membro)	in carica dal 2018
Ugo Bernasconi (membro)	in carica dal 2018
Daniele Bazziga (rap. dello Stato del Ct Ticino)	in carica dal 2018
Roberto Fovini (segretario-cassiere)	in carica dal 1984

I PRESIDENTI

Plinio Savi, Campestro	1932-1964 +1978
Emilio Stampanoni, Bigorio	1964-1972 +1993
Ignazio Rovelli	1972-1984 +1988
Domingo Quadri, Lugaggia	1984-2002 +2017
Flavio Rovelli, Lelgio	2002-2013
Graziella Pedrani, Camignolo	2013-2018
Matteo Prada, Tesserete	2018 (in carica)

(Info ritrovate negli archivi comunali. Con riserva, ritenuto che
negli anni '30 nei verbali degli allora Municipi non si sono trovate
migliori informazioni)

Introduzione

La Delegazione Consortile, ascoltata la proposta del segretario Roberto Fovini, usufruendo di alcune pubblicazioni e testimonianze che saranno menzionate sulla presente "brochure"; nel rispetto della decisione assembleare del 24 giugno 2020, è in grado di presentare alcuni cenni storici e curiosità sulla Strada Marca - Gola di Lago e la rispettiva zona geografica, sita alla periferia della grande Lugano. Sotto gli impulsi delle autorità e della ex Ferrovia Lugano Tesserete, la regione da rurale, con insediamenti abitativi, è diventata una vera e propria zona residenziale. Una ricerca nei diversi archivi cantonali e comunali ha portato alla luce aneddoti e particolarità non indifferenti. La pubblicazione, in occasione dell'ambito traguardo, "90 anni dalla costituzione del Consorzio" vuole rendere omaggio a tutti coloro che durante questo "quasi secolo di vita" hanno contribuito al mantenimento dell'accesso a GOLA DI LAGO.

L'imponente arcata in granito del "PONTE DI MARCA" costruito tra il 1930 e il 1932, su progetto dello studio d'ingegneria Ender, è stato il primo passo per la prevista costruenda strada che avrebbe portato all'Alpe Santa Maria, divenendo nel tempo un manufatto "minato" dall'esercito ed è tutt'ora, eccetto il rifacimento del parapetto, l'originale, costruito a forza di braccia e spalle dagli operai di quel tempo.

Un ringraziamento a tutti gli Enti che con i loro contributi, non solo finanziari, hanno collaborato per consegnare e mantenere una strada carrabile a tutti gli effetti e indispensabile per la Capriasca.

Il presidente (Matteo Prada)

Dal 1932 al 2022

Opere, interventi di risanamento e prestazioni

- | | | | |
|--------|--|-------------|---|
| - 1932 | (±) inizio costruzione | - 2019-2021 | inizio risanamento generale e messa in sicurezza del parapetto del ponte. Investimento complessivo di oltre 600'000 franchi. Un intervento atto al riassetto degli evidenti segni di usura (del manto stradale, dei parapetti ecc.) le cui cause vanno ricercate nelle condizioni climatiche e nell'aumentato numero di passaggi, anche con automezzi di grandi dimensioni. |
| - 1934 | (±) fine costruzione | | |
| - 1966 | asfaltatura | | |
| - 1966 | servizio invernale e calla neve | | |
| - 1982 | lavori di miglioria (ca.190'000 fr.) | | |
| - 2013 | servizio invernale assunto dal Comune | - 2021 | taglio di sicurezza del bosco e pulizia della parete rocciosa, secondo progetto dell'Ufficio Forestale del 5° circondario |
| - 2013 | crediti di Fr. 400'000 per opere di risanamento generale | | |
| - 2015 | riunione informativa sugli interventi di risanamento (2019 - 2021) | | Se riguardo la costruzione del manufatto non sono stati trovati particolari racconti, una particolarità la si trova al momento dello smontaggio delle impalcature e della centina del ponte di Marca. Si racconta che il progettista optò per un'ardita soluzione: cariche esplosive controllate. |
| - 2016 | apertura offerte capo-mastro per manutenzione generale | | Pare che l'ingegnere, per tranquillizzare gli operai, si portò a metà del nuovo ponte proprio mentre accendevano le mine. Con lo scoppio il legname si staccò dalla muratura e finì nel sottostante fiume Capria-sca, lasciando una perfetta arcata in granito, ancora oggi in servizio. |



90 ANNI OR SONO LA COSTRUZIONE

Istantanea scattata da: Vittorino Deluigi (Vito). Operaio impegnato nella costruzione e occasionalmente fotografo. (in effetti Vito avendo riconosciuto l'importanza storica dell'evento, era sceso appositamente a Tesserete ad acquistare un'economica macchina fotografica usa getta, pare con l'involucro di cartone).



2021, PER GARANTIRE LA SICUREZZA



2019, CON IL TRASCORRERE DEL TEMPO SI É CORROSO ANCHE IL FERRO



2020, SICUREZZA RIPRISTINATA

1932

Una storia per una strada

Dagli archivi si sono potuti estrapolare alcuni importanti momenti e date che raccontano la nascita dell'attuale strada denominata "Ponte di Marca - Gola di Lago".

Da un verbale datato 23 giugno 1932, si legge:

"Vista la legge sui consorzi del 21 luglio 1913, sulla proposta del Dipartimento di Agricoltura e Forestale si RISOLVE":

- è confermata la pubblica utilità della progettata costruzione della strada agricola da Lelgio di Sala a Gola di Lago
- i ricorsi inoltrati da alcuni Municipi, Patriziati e amministrazioni per motivi diversi, **NON SONO AMMESSI**
- il Dipartimento di Agricoltura e Forestale convocherà entro breve termine, sotto l'osservanza delle norme previste dalla legge sui Consorzi (art. 12) l'assemblea degli interessati, per la nomina della delegazione, la designazione del Presidente e la nomina "di un revisore dei conti"
- in base all'art. 14 sui consorzi è nominato membro della delegazione consortile in rappresentanza dello Stato il signor ing. ALBERTO FORNI, ispettore forestale di circondario.



Classe scolastica in gita a Gola di Lago, 1930-1935
(provenienza: Gastone Besomi, Tesserete).

CHE RICORDI...

Cartolina del Ritrovo Gola di Lago, 1960-1980
(provenienza: Athos Nesa, Lugaggia)



Un'avventura iniziata non senza difficoltà...

- **Municipio Campestro:** comunica che l'assemblea comunale del 20 marzo 1932 si è dichiarata contraria alla costruzione della strada, perché non necessaria, adducendo tra l'altro la riduzione della percentuale di partecipazione e l'aggiunta di altri enti che potrebbero avere interessi
 - **Patriziato di Camignolo e Municipio di Camignolo:** si oppongono alla loro inclusione nel Consorzio, perché i boschi patriziali si trovano tutti sul versante sinistro del Vedeggio e sull'Alpe di Santa Maria si può accedere anche da altri versanti
 - **Comune di Sala Capriasca:** trova esagerato il contributo che dovrebbe versare
 - **Patriziato di Ponte Capriasca:** chiede una riduzione del contributo e che siano inclusi anche altri enti che hanno maggiore interesse
 - **Consorzio Alto Cassarate:** chiede in linea principale l'esclusione dal Consorzio e in linea subordinata una riduzione del contributo
 - **Municipio di Caglio:** pur riconoscendo l'opera estremamente necessaria, trova il contributo sproporzionato alla potenzialità finanziaria del Comune
 - **Municipio di Vaglio:** trova esagerato per un piccolo Comune il contributo imposto
- Tra i diversi ricorsi troviamo anche le osservazioni di un privato: il signor Costantino Deluigi che contesta il tracciato della strada. Il ricevente, preso atto delle diverse osservazioni qui riassunte, fa valere quanto segue:
- la progettata opera porterà notevole vantaggio a tutta quella plaga
 - nel computo dei contributi, oltre alle considerazioni di indole locale, venne presa come base la lunghezza del percorso in ogni Comune
 - per quanto concerne l'inclusione di nuovi enti, la Delegazione può proporre tutte le modificazioni del caso
 - le tassazioni previste corrispondono esattamente alla proporzione dei diversi enti
 - la strada dà accesso all'Alpe di Santa Maria e Val Sertena, Ladrim, Croce e Matro e a Piandanazzo, sui territori i ricorrenti, pertanto questi ultimi non possono esimersi dell'obbligo di contribuire
 - la strada toccherà diverse località che in futuro avranno giovamento ... nel contempo si riguarderà se delle piccole modifiche del tracciato siano idonee e possibili.

1944

Una "rosta di frasche" ferma il Generale

Durante le ricerche spesso ci si confronta con mille e interessanti eventi e persone, tra queste vi è Anna Demin-Cattaneo, che nel 1944 incontrò nientemeno che il Generale Henri Guisan proveniente proprio da Gola di Lago.

Ecco cosa ci ha rivelato

- Certo! Mi ricordo molto bene l'incontro con il signor "Generale".

A quei tempi a Gola di Lago era di stanza una compagnia di militi, oltre al distaccamento delle guardie dei forti.

Avrebbe dovuto essere un segreto... ma la visita in incognito dell'allora capo dell'Esercito Svizzero, Guisan, presto diventò un "segreto di Pulcinella".

Tra i moltissimi che volevano vedere e salutare l'uomo più importante della Confederazione vi era mio papà e alcuni suoi amici. Decisero dunque di costruire una "rosta" (sbarramento semicircolare con delle frasche) che avrebbe dovuto rallentare se non arrestare il convoglio degli alti graduati con il Generale, così che avrebbero potuto porgere i loro omaggi.

La soluzione diede i suoi frutti e i veicoli dovettero arrestarsi. Naturalmente tutti portarono anche i figli... insomma un'occasione così non

sarebbe più capitata... Io, forse una delle più piccole, riuscii a intrufolarmi tra i convenuti fino ad arrivare a dare un bacio al "nostro Generale. SÌ, proprio il "nostro", a quei tempi, eravamo alla fine della guerra e per tutti "il Generale" era il più amato da tutti gli Svizzeri.

Lui non si scompose, anzi apprezzò molto il mio gesto ed entusiasta di tanto onore dedicò alcuni minuti per salutare il "popolo" che tanto lo amava.

Di quei tempi, oltre a quanto narrato prima, mi ricordo anche altri fatti e vicissitudini. Non ho ancora dimenticato il grave incidente che costò la vita ai militi Ghirlanda e Salvadé. Proprio di quest'ultimo mi ricordo molto bene: da pochi giorni era diventato papà e aspettava il cambio del turno per far rientro a casa ad abbracciare il neonato e la puerpera. Il crudele destino e la guerra purtroppo impedirono questo riavvicinamento e il povero Salvadé spirò senza aver visto il pargolo e riabbracciare la neomamma.

Ma passiamo ad aneddoti meno funesti... A quei tempi Gola di Lago, oltre ad essere un avamposto militare, era la dimora di tante famiglie che vi passavano buona parte dell'anno. Ho abitato lassù con i genitori molto tempo e ancora oggi serbo tanti bei ricordi e memoria di tante simpatiche persone. Tra gli altri non mi scorderò del I tenente Vanina (alto e magro). Un tipo poco attaccato al sacro, schivo a ogni funzione religiosa. Quando c'era la Messa da campo se la dava a gam-



1939-1945, COMANDANTE IN CAPO
DELL'ESERCITO SVIZZERO

be, ma si nascondeva poco distante, così da poter ascoltare le parole della predica del cappellano militare, Don Cortella.

A quei tempi non c'erano i telefonini e le poche foto scattate e stampate su carta sono purtroppo andate perse. Dovete quindi "accontentarvi" delle mie parole e usare l'immaginazione per rivedere quella scena.

Termina così il nostro incontro con la signora Anna, un incontro non pianificato e dunque ancora più intenso e con i suoi occhi cercheremo di immaginare quella bimbetta che bacia sulla guancia nientemeno che il Generale Henri Guisan, che era appena stato a Gola di Lago.

Per cocciutaggine non volendo chiudere un così importante capitolo senza avere foto del Generale, siamo stati all'Archivio di Stato. Ma auguratamente il "segreto" di Gola di Lago non fu immortalato. Comunque siamo in grado di proporre quello che per tutti era il "nostro Generale", quando a guerra terminata, eravamo nel 1945, rese omaggio alle truppe visitando il nostro Cantone.

1956

Un progetto incandescente fin dall'inizio

Nella primavera del 1956 il Consiglio di Stato nuovamente deve chinarsi, con soddisfazioni alterne, sui diversi ricorsi inerenti alla percentuale di spese che devono assumersi i diversi consorziati.

La storia continua e dal lontano 1932 sono stati diversi gli interventi atti a migliorare la viabilità e la sicurezza, dovuti all'incremento dell'uso e alle necessità dei residenti.

Da strada rurale forestale il tracciato è poi diventato, con il passare degli anni, una via di comunicazione a tutti gli effetti. I diversi insediamenti di case secondarie, l'evolvere del turismo, il potenziamento dei diversi alpi, di un agriturismo e non da ultimo una bellissima zona per biker ed escursionisti, hanno impegnato i diversi dirigenti, che più volte sono intervenuti con importanti risanamenti della careggiata, lavori forestali, sgaggio di rocce franose e posa di protezioni varie, nonché il rifacimento dei ponti, che a suo tempo erano stati progettati per carri di legname, fieno, transumanze, non certo per trasporti di 16 tonnellate e un transito giornaliero di oltre 150 veicoli.

Non mancano neppure le interpellanze. Il 18 maggio 1945 i deputati al Gran Consiglio, Antonini e Masina, chiedono perché il CdS "non si è creduto obbligato di assumere in proprietà e manutenzione il secondo tratto della strada agricola in questione". A tale interpellanza risponde per il CdS, in data 27 dicembre 1946, il direttore del Dipartimento costruzioni (Nello Celio, futuro Consigliere Federale) come segue:

- se da un lato è giusto che lo Stato abbia ad assumere la manutenzione
- nel messaggio del 26 giugno 1946 si trova per l'appunto esposto uno di questi criteri
- ora la strada in discorso non congiunge la Cantonale o un paese con una frazione, ma solamente con un piccolo ristorante posto a circa 300 metri da Gola di Lago.

Ad Antonini non resta che ringraziare l'onorevole direttore del Dipartimento delle pubbliche costruzioni e dichiararsi soddisfatto.

La storia racconta non solo insoddisfazioni e risposte negative.

Infatti il 6 luglio 1931 nella seduta XIII il CdS decreta:

- è stanziato un credito a favore del Patriziato di Lugaggia per lo istituendo Consorzio, per la costruzione di alcuni tronchi di strada Lelgio, Brivio, Gola di Lago, un sussidio del 25% sul preventivo di Fr. 134'000 ossia un massimo di Fr. 33'500.

Il messaggio nr. 367 del 21 ottobre 1952 del CdS conferma:

- la concessione di un credito di Fr. 47'000 per il sussidiamento dei danni causati ai terreni e ai fabbricati rurali dalle valanghe e dal peso della neve.

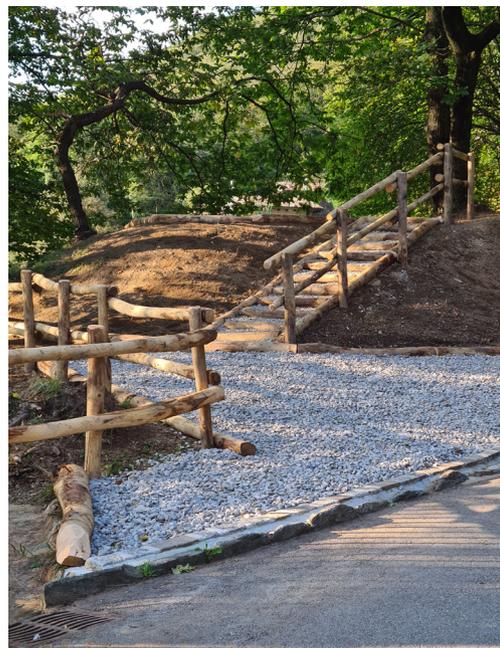
I consorziati erano ben di più

Nel 1956 si contavano 21 Enti; i Municipi: di Cagiallo, Camignolo, Campestro, Isonne, Lopagno, Lugaggia, Lugano, Medeglia, Ponte Capriasca, Sala Capriasca, Tesserete, Vaglio. I Patriziati: di Cagiallo, Camignolo, Campestro, Medeglia, Ponte Capriasca e gli Enti: Ferrovia Lugano-Tesserete, Azienda Elettrica Comunale Massagno, Consorzio Alto Cassarate e Amministrazione Telefoni e Telegrafi Bellinzona. La configurazione del Consorzio non trova però pace. Tra il 1980 e il 1981 si trova traccia dell'aggregazione o per meglio dire dell'assunzione di una cospicua parte delle previste spese, oltre che all'onere del servizio invernale, da parte del Dipartimento Federale Militare. L'altalena continua e arrivano le aggregazioni. Così oggi il Consorzio conta 9 Enti: Patriziato di Camignolo, Patriziato di Campestro, DDPS Armasuisse sett. immobili, Comune di Monteceneri, Comune di Capriasca, Comune di Ponte Capriasca, Comune di Lugano, Azienda Elettrica SA Massagno, Consorzio Valle del Cassarate e Golfo di Lugano.

I Consorziati, nonostante alcuni problemi finanziari e altro, che qui trovate descritti, hanno pure una storia chiamiamola pure "artistica". Nell'edizione del 4 ottobre 1984 de IL DOVERE leggiamo che all'Esposizione Cantonale di Agricoltura – per le capre, il Consorzio per la costruzione della strada agricola Lelgio - Gola di Lago (Val Capriasca) nella classe "Diploma di III categoria", ha vinto il primo premio.



LA PIAZZETTA DEL 90ESIMO IN COSTRUZIONE



2021, QUASI PRONTI PER IL 90ESIMO

1986

La strada cambia nome

Nel 1986 si rimarca l'opportunità di modificare l'intestazione del Consorzio, poiché il tratto di strada Lelgio - Ponte di Marca è stato assunto nel frattempo dal Cantone. La nuova denominazione stabilita sarà STRADA PONTE DI MARCA – GOLA DI LAGO



IL PONTE D'ACCESSO A GOLA DI LAGO

Il novecento...

Dove è situata Gola di Lago, dove si snoda la strada

La zona è situata sopra il villaggio di Tesserete. Una plaga che, si racconta, fu abitata già in tempi remoti. Da sempre centro economico e amministrativo e a suo tempo anche capolinea della ferrovia Lugano-Tesserete. Proprio dal capoluogo della Capriasca parte la strada che per 7 Km, toccando Pezzolo, Odogno, Lelgio si snoda sul pendio che porta alla "Bocchetta", fino ai circa 1000 metri dell'Alpe Santa Maria, con una pendenza media di 6,4%. Un tratto di strada nato a stretto uso rurale che, con l'andar del tempo, come già riferito, è diventato un importante tracciato turistico utilizzato anche da alcune famiglie che qui hanno trovato residenza.



LA TORBIERA ESTATE / INVERNO



...da sempre, per sempre

Cosa offre la zona Gola di Lago

La zona Gola di Lago è senz'altro un'oasi verde, con torbiere sulle quali si trovano anche diverse piante carnivore! La conferma arriva scorrendo alcuni estratti tratti dalle pubblicazioni dell'Associazione Vivere la Montagna e dai testi di Luca Bettosini e Ely Riva.

- *A Gola di Lago, a 972 metri di altitudine, si trova una delle torbiere più ricche del Ticino; qui crescono ben quattro piante carnivore, piccole pianticelle che, per compensare la scarsità di sali minerali presenti nell'ambiente acidissimo della torbiera, catturano minuscoli insetti. Completamente immersa nell'acqua si sviluppa l'esile Erba-vescica minore (Utricularia minor), dalle foglie filiformi e biancastre provviste di otricelli con tanto di coperchio per intrappolare i microscopici organismi che nuotano nell'acqua. Dove invece la palude è poco profonda, soltanto due o tre centimetri, si estendono larghi tappeti rossastri composti da tante pianticelle di Drosera (Drosera intermedia), le cui foglioline oblunghe sono munite di innumerevoli peli rossi, sull'estremità dei quali si trova una gocciolina vischiosa e brillante. Appena emergenti dall'acqua, sui cuscini degli stagni, cresce invece un'altra Drosera, simile alla precedente, ma con foglie rotonde (Drosera rotundifolia). Con i loro tentacoli appiccicosi queste pianticelle attraggono e catturano formiche, piccoli insetti alati e alle volte anche grosse libellule. Ai bordi della palude prospera l'Erba unta comune (Pinguicula vulgaris) dai fiori violacei e dalle foglie verdi, carnose e vischiose, sulle quali restano intrappolati i malcapitati insetti.*

Le torbiere in Ticino sono importantissime come luoghi di biodiversità. Le seguenti annotazioni ne danno, senza ombra di dubbio, grande testimonianza

- *Parlare di torbiere in Ticino è importante in quanto se ne trovano ben 55, di cui 17 sono di importanza nazionale; per questo motivo il Consiglio di Stato ha approvato nuove misure che sono in vigore dalla primavera del 2002. La torbiera è un'eredità che i ghiacciai ci hanno lasciato circa 15'000 anni fa, verso la fine dell'ultima glaciazione. Il clima, diventando sempre più mite, ha portato i ghiacciai a ritirarsi dalle montagne liberando delle conche umide; molte di esse, limitate dalle morene, avevano la particolarità di possedere un fondo argilloso che le rendeva impermeabili e stagne. In questa specie di vasca naturale veniva a raccogliersi l'acqua di fusione e i sedimenti dei laghi che si stavano formando sigillando definitivamente le pareti della conca umida; nasceva così la torbiera. Affinché una palude abbia la denominazione di torbiera sono necessarie diverse condizioni ben precise, oltre al fatto di essere umida. Le torbiere principali sono due: la torbiera bassa o piana, che trae nutrimento dal suolo e la torbiera alta che si alimenta grazie alla pioggia. La prima è la più ricca di sali minerali e la vegetazione si sviluppa in modo più rigoglioso, dando vita a canneti, carici, boschi di palude e viene definita eutrofica, cioè ricca di elementi; mentre nella torbiera alta, a motivo*



della pioggia, povera di nutrimento, vive una vegetazione minima e viene definita oligotrofica, cioè povera di elementi nutritivi. Le torbiere sono dei veri e propri archivi naturali nei quali è racchiusa e conservata l'antica storia del ripopolamento vegetale del territorio dopo l'ultima glaciazione. Questo archivio si aggiorna costantemente da solo, grazie allo strato superficiale "vivo" dei muschi che ricopre e protegge l'antico corpo torboso che custodisce, in perfetto stato, tutto ciò che è caduto nella torbiera negli ultimi millenni e che continua a caderci oggi.

La regione che stiamo presentando non è però solo un'oasi per piante e insetti. Grazie anche al raccordo stradale che da Lelgio sale fino alla "Bocchetta", sfogliando i racconti di Luca Bettosini, si scoprono bellissime escursioni che portano a Medeglia, Isona, fino al Camoghè e anche più lontano, sfiorando la Cima di Medeglia, fino a Robasacco.

- Una volta giunti a Gola di Lago, salendo da Tesserete, ci sono due direzioni. Si prende la strada asfaltata sulla destra e dopo pochi metri imbocca il sentiero sulla sinistra, scendendo fino a toccare la palude e si continua in direzione del ponticello situato quasi al centro di quest'ultima. Da qui si può già ammirare le particolarità della vegetazione. Attenzione a non rovinare o distruggere la flora mentre si cammina! Ai lati della palude si trova un grosso masso con una lapide commemorativa di due soldati morti in tempo di guerra. Una volta visitata parte della palude si

può ritornare sulla strada e continuare a piedi in direzione dell'Alpe Santa Maria di Lago (1003 m), la strada di destra dalla deviazione. Dopo circa 500 metri si arriva all'alpe dove si possono acquistare formaggi, formaggini e burro. Tutta la zona si presta magnificamente per passare una giornata immersi nella natura senza fatica, ad un'altitudine di 1'000 metri. È un rinomato ritrovo che permette di fare dei pic-nic sugli ampi prati erbosi. Tutta la zona è ricca di flora e di funghi. Dall'alpe si può salire, in circa 15 minuti, sul costone roccioso che sormonta la palude per godere una bella vista su Isona.



Nella leggenda...

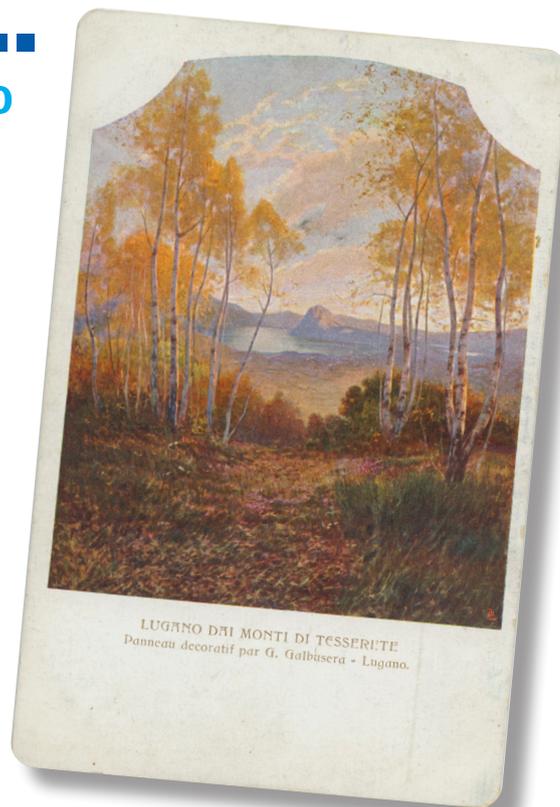
Come ogni luogo, anche Gola di Lago ha le proprie leggende

... la più fantasiosa

Così pubblica La Rivista di Lugano nella sua edizione nr. 3 del 17 gennaio 2020. **LA REGINA DI GOLA DI LAGO**
(da: "A spasso nella natura" di Angelo Valsecchi)

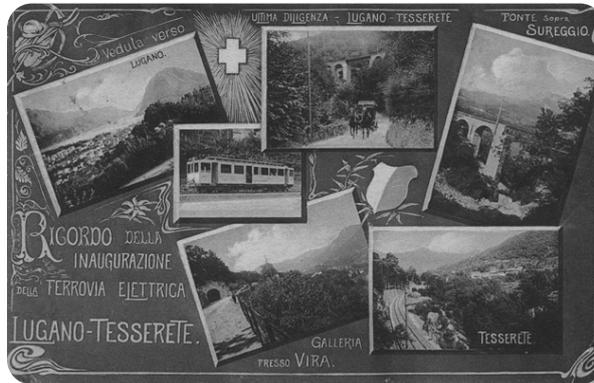
- *All'estremità nord della torbiera di Gola di Lago, nei pressi del suo emissario, giace un enorme masso caduto dalla montagna. Una leggenda – riscritta da Plinio Savi, maestro e scrittore di Campestro (1904-1978) – racconta che su di esso stava un'anziana molto triste. Non parlava con nessuno, né chiedeva nulla, nemmeno il cibo che chissà come faceva a procurarsi. Nessuno sapeva da dove era venuta e nemmeno chi fosse. Circolavano varie dicerie sul suo conto. Era un personaggio incomprensibile, avvolto dal mistero. Nessuno aveva il coraggio di avvicinarsi per paura che fosse capace di recar danno o provocare calamità e malefici. Un giorno la figlia dell'alpigiano dell'Alpe di Santa Maria fu colpita da un improvviso malore. Il medico di Tesserete, giunto sulla groppa del suo asinello, non capì di quale malattia si trattasse. Si limitò a dire al padre che sua figlia era spacciata, non c'era per lei più alcuna speranza di guarigione. Disperato, l'alpigiano andò dall'enigmatica signora seduta sul sasso e le disse: «Solo tu puoi capire il mio dolore, mia figlia sta per morire». La donna scese dal masso e corse verso l'alpe. La bambina era a letto, moribonda. Le accarezzò i capelli biondi, poi disse al padre di procurarle una pentola con acqua calda e lo invitò a raccogliere due tipi di erbe che crescevano in vicinanza del masso.*

Cartolina con dipinto di Gioachimo Galbusera del golfo di Lugano visto dai monti di Tesserete (provenienza: Lucia Giovannini, Bigorio).



Quando il padre ritornò con le due erbe provvidenziali, la donna preparò un infuso che somministrò alla bambina. Stette subito meglio, la malattia inspiegabile sparì e dopo poche ore la fanciulla guarì. Si venne poi a sapere che quella donna misteriosa era una regina rimasta vedova. Aveva perso il marito durante una storica battaglia.

Cartolina ricordo dell'inaugurazione della ferrovia Lugano-Tesserete, 1910
(provenienza: Giovanni Pozzi, Massagno).



Gruppo in posa alla Sassera sul Crocione, 1919
(provenienza: Casa Museo Luigi Rossi, Tesserete).



... la più veritiera

Da Miti e leggende dell'antica pieve di Criviasca
(Gabriele Alberto Quadri) | SARVADEGH DA GORA DA LAAGH
(I selvaggi di Gola di Lago)

In tempi in cui il problema morale trovava solo soluzioni sommarie e negative ed il concetto stesso di umanità veniva messo in dubbio, non lontano dalle balze di Gola di Lago viveva una temeraria tribù di selvaggi. Uomini ormai ritenuti primitivi e che il lento incedere della cristianizzazione aveva lassù arroccati in difesa di perduti privilegi religiosi e sociali ...

Più la plebe della bassa valle si inciviliva e più loro sembravano inselvatichirsi al punto da suscitare disapprovazione ed incutere timore nei capriaschesi [...]

E il racconto continua con particolari e piccanti intrecci fino ad arrivare a un PS che così è citato:

Un anziano della pieve mi raccontava dell'esistenza molti anni fa a Lugaggia, di un prete (tanto cattivo e tanto poco cristiano) da dover essere richiamato all'ordine dallo stesso vescovo in persona. Al che il nostro "druvido" un po' selvaggio rispose a Sua Eccellenza:

Che ra vaga comè ra va: se no lassi li la pelanda (tiri dré do vacc?) e a vagh a Gora da Laagh!



1939

Gola di Lago, zona militare

Per “essere padroni di casa”, si legge agli archivi, vengono costruiti quattro fortini.

Fu solo dopo la mobilitazione generale del 1° settembre 1939 che l'area di Gola di Lago riacquistò importanza militare. La cintura difensiva, che risale alla prima guerra mondiale, dovette essere ristrutturata alla luce della nuova missione militare della difesa del territorio svizzero al suo confine e della più ampia gamma delle nuove armi. Per questo motivo una nuova linea difensiva appena superabile, fu progettata da Ponte Brolla via Indemini, Mezzovico, Gola di Lago fino a Gandria, utilizzando la topografia del terreno.

L'area di Gola di Lago divenne subito molto importante. Il controllo di questa transizione permise di stabilire il flusso di traffico dall'alta Valle del Vedeggio a Ison e Camignolo, così come tra Rivera e Taverne, interrompendo qualsiasi azione militare ostile.

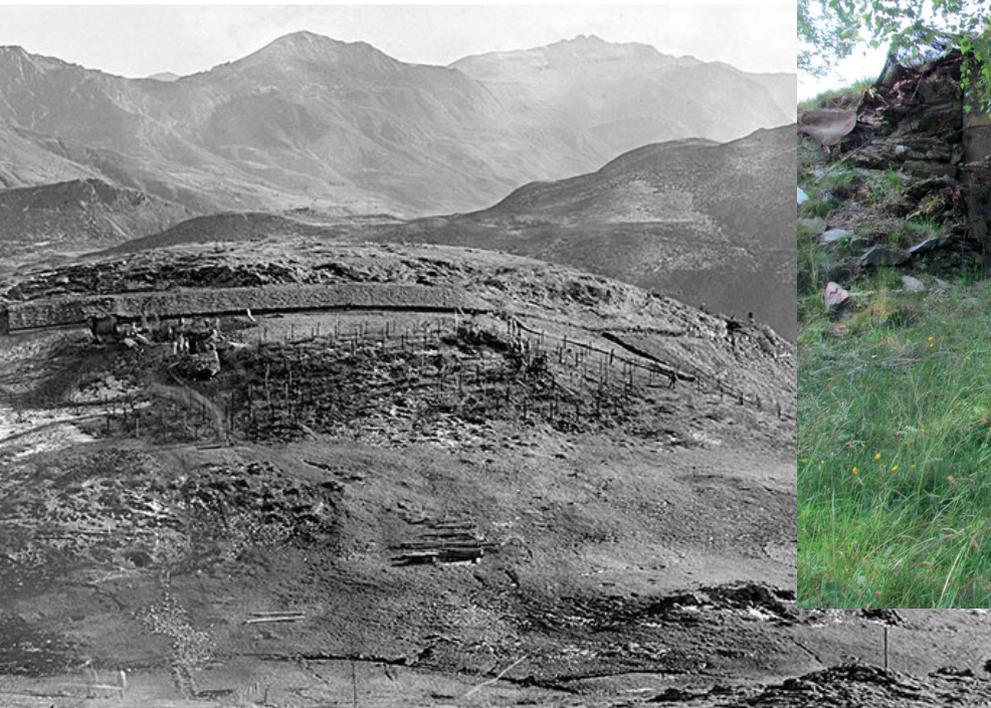
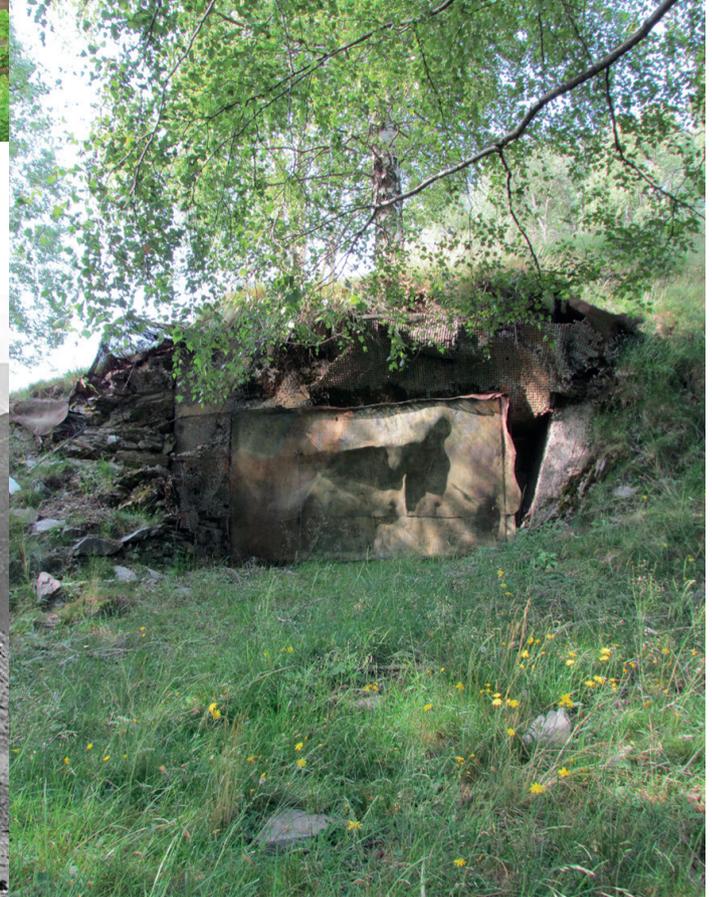
Infine, tre impianti di fanteria furono progettati, finanziati e costruiti: il bunker di fanteria “Cima di Lago 1” (07) con tre mitragliatrici e il vicino contro impianto “Cima di Lago 2” (06), il bunker “Davrosio” (02) con posti di osservazione corazzati e tre mitragliatrici, così come il bunker di fanteria “Cappella di Lago” (01) con una pistola di fanteria e due mitragliatrici.

Con l'unica sorgente della zona, l'approvvigionamento idrico di tutte le fortificazioni venne garantito grazie ad un sistema di distribuzione. Questi tubi dell'acqua sono ancora in uso oggi. Durante il dopoguerra, la sezione fu ulteriormente rinforzata con alloggi in cemento e un posto di comando del battaglione vicino ai rifugi militari.





"FORTI" - OPERE MILITARI IN ZONA GOLA DI LAGO



1942

Gola di Lago e le sue vittime

Poco dopo la "cappellina" dedicata a San Gallo alla bocchetta, parte un sentiero verso la lapide in ricordo di due militi dell'artiglieria, deceduti nello svolgimento del loro compito di sicurezza.



LUOGO DI MEDITAZIONE E POSTO DI GUARDIA
NEL PERIODO BELLICO



CANTIERE DAVROSIO PER LA COSTRUZIONE DELL'OMONIMO FORTE



IN MEMORIA DEI MILITI GHIRLANDA E SALVADÈ

1929-2003

Zona per sportivi, tempo libero e di culto

Oltre ai diversi biker che regolarmente frequentano la zona, la salita è un ottimo allenamento per marciatori e runner. Circa 2200 sono infatti gli intrepidi che in 37 edizioni si sono cimentati nell'impegnativa sfida della Tesserete-Gola di Lago, imprescindibile appuntamento podistico cantonale, organizzato dalla USC.

Gola di Lago è stato il primo appuntamento per la maratona dei Campionati mondiali di Mountain Bike, organizzati nel 2003 dall'UCI (Unione ciclistica internazionale) con la strepitosa partecipazione del Campione del mondo Thomas Frischknecht, tanto che gli organizzatori nel loro programma citano la manifestazione come NOVITÀ ASSOLUTA.

Nello scorrere della storia (1935) si trova anche il Campo Cantonale dei giovani "esploratori".

La piccola falesia, immersa in un bosco di betulle offre monitiri per la pratica dell'arrampicata fino a 30 metri d'altezza.

L'ideale per trascorre un paio d'ore arrampicando senza troppe pretese e in completo stile Plaisir. Lame e tacche di gneiss creano dei percorsi molto vari e ottimamente attrezzati dagli OG del CAS Ticino.

Gola di Lago, non trascura nessuno: è un ottimo terreno per orientisti e offre anche due Agriturismi (Alpe Santa Maria e Alpe di Zalto) e un poligono per il tiro al piattello.

In Capriasca, leggiamo in una pubblicazione del 2006, "[...] nel 1930,



c'erano 20 chiese, chiesette ed oratori per una popolazione di 2500 anime. C'era però chi voleva fermamente anche la ventunesima chiesa e, nonostante alcune reticenze da parte della curia vescovile, a chi di dovere non restava che scrivere: [...] tuttavia non mi sarebbe stato possibile formulare opposizione agli intenti ed alle serie disposizioni del Comitato pro Chiesa di Gola di Lago".

Così tra il 1929 e i primi anni '30 si dette inizio alla costruzione dell'ancora esistente oratorio dedicato a Maria Ausiliatrice.

(Eretto nel 1931 da Enrico Besomi con l'impresa Bernardo Cattaneo)

Gola di Lago non si lascia scappare niente e un'altra volta la Strada Marca - Gola di Lago diventa indispensabile e permette ai soci dello Sci Club Capriasca (fondato tra il 1933/1934 a Sarone) di spostare le lezioni di sci dalla Piana di Bettagno e Condra, alla bellissima zona di Gola di Lago. La via di comunicazione permise, a ridosso del 1970, di posare in zona Zarnigo, due sci lift e di mettere in funzione un "gatto delle nevi" costruito dal provetto meccanico Ezio Da Rold. L'impianto permise nei fine settimana e il mercoledì pomeriggio, ai ragazzi di scuola, la pratica dello sci, alle volte anche con un'ottantina di sciatori, fino al 1982. I pendii di Gola di Lago furono pure teatro di gare sciistiche cantonali con la partecipazione di giovani e promettenti leve che divennero in seguito veri campioni del circo bianco mondiale.

1970 - 1980

Santa Maria - Lake Placid - Sarajevo - Mosca - Olimpiadi

Due grandi campionesse hanno disceso i pendii della mitica pista di Gola di Lago: sono partite dalla Capriasca, dal piccolo Ticino e poi hanno sciato su circuiti internazionali...

La prima, purtroppo scomparsa nel 2020, è Doris de Agostini, che ha partecipato a due edizioni dei Giochi olimpici: Innsbruck 1976 e Lake Placid 1980, senza dimenticare la medaglia di bronzo ai Campionati del mondo disputati a Garmisch-Partenkirchen nel 1978.

All'indimenticabile Doris, ha fatto eco Michela Figini. Proprio la zona di Santa Maria di Gola è stata una non irrilevante tappa nella crescita delle nostre grandissime sportive. Gli incontri sciistici OG sono state le prime gare che hanno poi portato Michela ai magnifici risultati, delle Olimpiadi di Sarajevo 1984, Calgary 1988 e potremmo continuare con le medaglie dei mondiali di Bormio, Crans-Montana e alle vittorie della Coppa del Mondo in diverse specialità.

La pista di Santa Maria, la prima pista notturna del Canton Ticino, illuminata con due fari comperati agli Studi Televisivi di Comano - racconta Gastone Besomi - che ha sicuramente portato fortuna.

Un'oretta a ruota libera con Michela, incontrata agli inizi di gennaio 2021, ci conferma quanto la passione per lo sci ancora oggi sia fermamente radicata nella sua mente.

Alla domanda come si può passare dalle piste di Gola di Lago alle Olimpiadi, la nostra interlocutrice è stata molto chiara:

Sacrifici e piacere all'attività, credere nello sport che si vuol praticare e possedere grande, grande perseveranza.

E poi sul filo dei ricordi è continuata la nostra bella chiacchierata con una vera campionessa, ieri come oggi.

In quel di Gola di Lago il traguardo era fissato poco lontano da uno stabile in zona di Santa Maria. Erano altri tempi: finita la gara tutte assieme si sgranocchiava un pezzo di pane e ci si riscaldava con l'Ovomaltina.

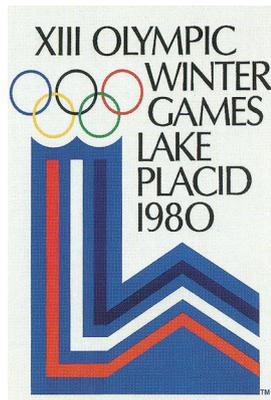
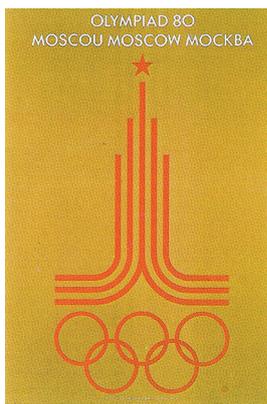
Si partiva da Airolo, scarponi ai piedi, con un solo paio di sci che servivano per più discipline, cose che al giorno d'oggi, anche nelle categorie giovanili, è pura utopia.

I ricordi delle gare a Gola di Lago sono molto lontani e un po' appannati, non ho però dimenticato la grande amicizia e la bellezza di vivere assieme, è una sensazione, quella di condividere allenamenti e sacrifici con altri colleghi che nei tempi moderni, con tutte le soluzioni dei Team Privati ecc., è andata parzialmente persa ed è un peccato.

Allora non c'erano nemmeno tempi di recupero, si gareggiava ci si rifocillava e via nuovamente in pista.

La Doris (e qui cala un piccolo silenzio che ferma la nostra conversazione...) per la differenza di età a Gola di Lago non l'ho mai incontrata, ma la ricordo molto bene: caparbia, precisa, sempre alla ricerca della perfezione. È stata per me una "cometa", mi ha aiutata nei contatti con la Federazione, mi ha consigliato, incitato, persuasa, insomma è sempre stata per me l'esempio ideale.

Gola di Lago, Airolo, insomma tutte le gare sono state delle esperienze da cui ho attinto per il futuro e di cui serbo dolci ricordi e



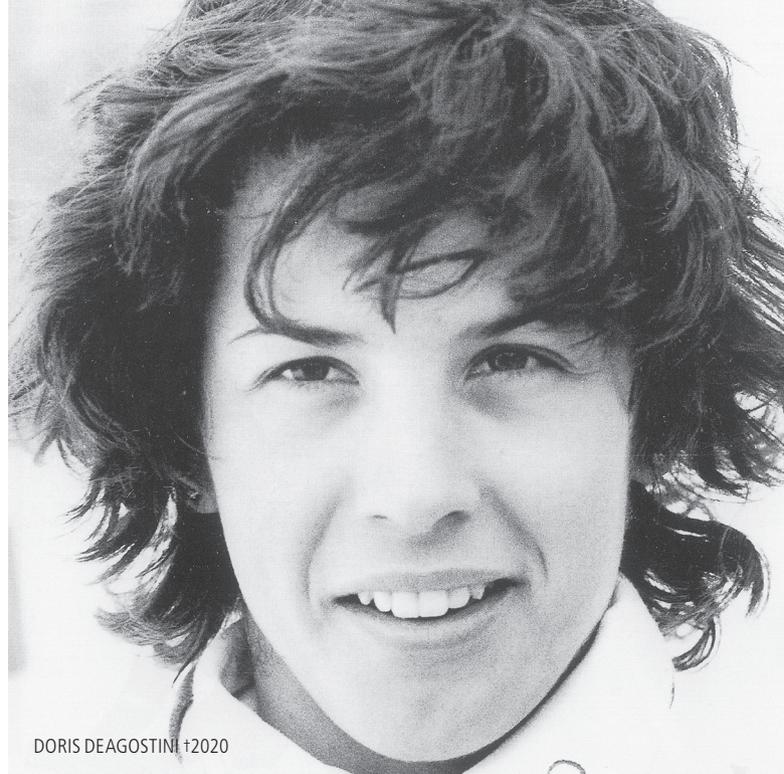
ancora oggi apprezzo l'impegno e la collaborazione che tutti avevano con tutti e in particolare con noi atleti.

Se sono più tornata a sciare a Gola di Lago? Ah ah ... questa domanda non me l'aspettavo: in effetti a Gola di Lago, dopo l'apertura del Monte Tamaro sono tornata in una sola occasione e quella volta a "cercar funghi". Mi piacerebbe comunque ritornarci ed approfittare questa volta del territorio e godermi tutto quello che, a quei tempi, non sono riuscita ad apprezzare.

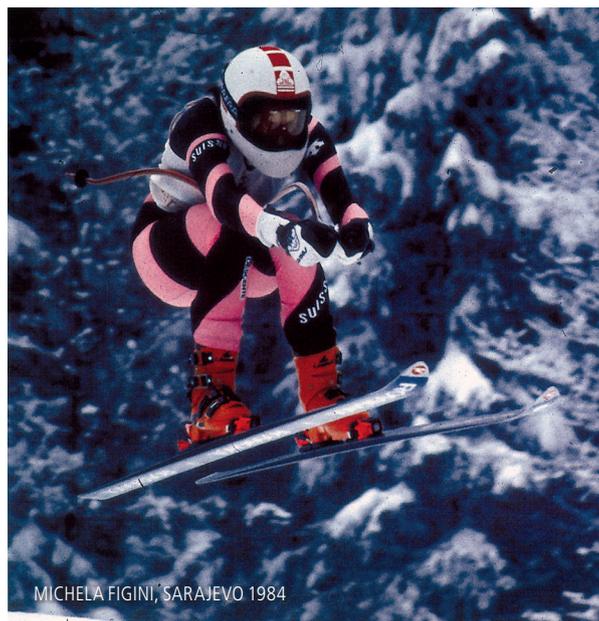
Per finire darei un consiglio ai giovani: abbiate tanta voglia di fare, spirito di sacrificio, ma anche tanto piacere nel praticare qualsiasi attività. All'inizio la parte ludica è importantissima, i giovani devono maturare divertendosi con i diversi Club, senza interferenze. Se sarà il caso, il momento del professionismo, arriverà.



Foto da Ticino Olimpico,
edizione Jam SA (Tarcisio Bullo)



DORIS DEAGOSTINI, †2020



MICHELA FIGINI, SARAJEVO 1984

1897 - 1905 - 1970 - 1998

Progetti mai realizzati, realtà scomparse

E se ci fosse stato un lago?

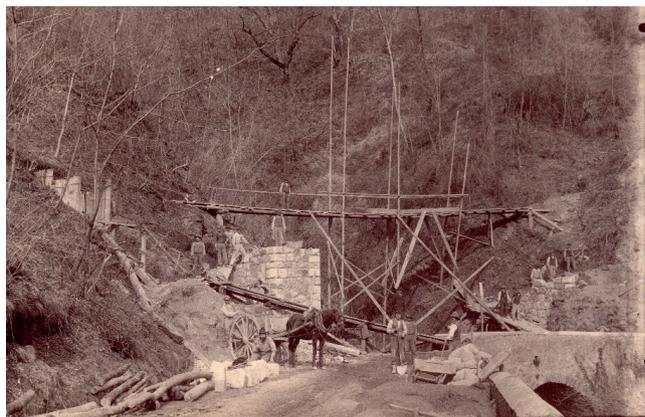
L'idea venne al dott. Carlo Giovannini, che aveva stabilito la sua residenza in quel di Luera. Dopo aver contattato l'ingegner Attilio Quarenghi questi gli conferì l'incarico di creare nell'esistente palude un laghetto alpino con annessa struttura alberghiera. Ne seguì diversa corrispondenza con le autorità Cantionali e Federali, che alla fine comunicarono che la palude di Gola di Lago doveva restare tale. L'idea, nonostante diversi favorevoli riscontri, venne abbandonata e oggi la torbiera è un sito naturalistico di rilevante importanza. Svanirono così le speranze di creare un bacino di circa 280'000 metri quadrati, per un'altezza massima di due metri che d'estate si sarebbe velocemente riscaldata, dando la possibilità ai turisti di fare il bagno, mentre d'inverno la coltre di ghiaccio avrebbe permesso la pratica del pattinaggio.

Tesserete e dintorni, già nel 1897, con la richiesta dei fratelli Elvezio e Antonio Battaglioni, atta a ottenere una concessione di una tramvia da Lugano a Tesserete, si prestava a divenire un'importante crocevia della Capriasca. Sogno avveratosi il 25 luglio 1909 con l'inaugurazione della prima delle tre linee ferroviarie a scartamento ridotto del Luganese: la Lugano - Tesserete. La zona conobbe subito un intenso traffico pendolare e turistico. Purtroppo alcuni manufatti della linea non più confacenti e un materiale rotabile vetusto e bisognoso di sostituzione, ne decretarono la chiusura il 27 maggio 1967.

Con il trascorrere degli anni scomparve anche il pregiato servizio

postale che serviva Gola di Lago, con adeguate coincidenze da Taverne, dalla Val Colla e da Tesserete. L'attività iniziò, in forma privata dal signor Pierino Jelmorini, nel 1954 con una licenza provvisoria, rilasciata dal Dipartimento Federale delle Poste e Ferrovie che continuò fino al 1962.

Si racconta di quattro corse giornaliere per un totale di circa 120 persone. Tanto successo spinse la Regia Federale delle Poste ad assumersi il Servizio che terminò, dopo oltre 30 anni di apprezzato servizio, nel 1998.



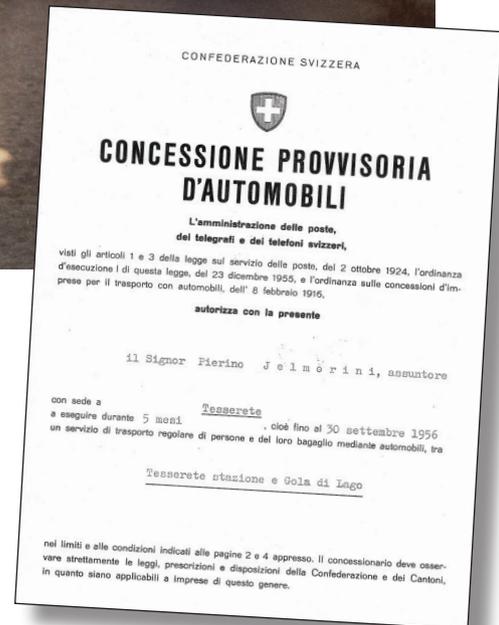
PONTE DELLA GANNA 1908



25 LUGLIO 1909



IL PERMESSO C'ERA!!



Cartolina della stazione di Tesserete con la ferrovia Lugano-Tesserete
(provenienza: Lucia Giovannini, Bigorio).

1961

Fernanda Storni, a quel tempo in quinta elementare, scriveva...



Gola di Lago.

È meta di molti forestieri. Molti arrivano a piedi, altri con l'auto postale o in macchina. Qualche famiglia trascorre lassù le vacanze. Vi sorgono solo villette, cascine, stalle. C'è anche la chiesa. Non è un paese. D'inverno non è abitato, ma d'estate vi sono molti villeggianti e contadini. Si possono fare delle belle passeggiate: andare all'alpe, alle baracche, al laghetto che ora è solo palude. Inoltre ci sono grandi prati e colline che servono da pascolo alle mucche e alle capre dell'alpe del patriziato di Camignolo. Vi sono anche molte rocce sulle cui cime salgono le capre. È anche zona militare. I militi salgono lassù per le loro finte battaglie e gli esercizi. D'estate molti si recano lassù in gita, specialmente quando fanno il tiro al piattello. Martedì, con la scuola ci siamo recati lassù. Siamo partiti alle otto e mezza, a piedi, con il pranzo al sacco e siamo arrivati verso le dieci e mezza. Dopo esserci riposati, abbiamo pranzato al Ritrovo, un ristorante. Verso l'una siamo andati al laghetto. Lassù ci siamo fermati parecchio tempo. Io e alcune mie compagne ci siamo portate più in alto. Siamo salite sulle rocce più alte ad ammirare la magnifica vista. Abbiamo letto il ricordo di due soldati morti in quel posto per lo scoppio di una bomba. Quando siamo ritornate, siamo andate tutte alle baracche, un posto vicino all'alpe. Di lì si vedono tutti i prati in alto circondati da steccati di filo spinato. Nei prati vicino all'alpe pascolavano molte capre e mucche. Peccato che io alle due e mezza sia dovuta ritornare.

Tema di Fernanda Storni, classe quinta, scuola elementare di Tesserete, maestro Mario Maggi, 25 maggio 1961



BETULLE ALLA TORBIERA



VISTA SUI DENTI DELLA VECCHIA

GOLA DI LAGO DALL'ALTO



VISTA SUI DENTI DELLA VECCHIA



**Comune
di Capriasca**

Si ringraziano in particolare la Banca dello Stato del Cantone Ticino e il Municipio di Capriasca che hanno permesso con il loro contributo la pubblicazione del presente documento a ricordo del 90° del Consorzio



**Comune
di Capriasca**

Si ringraziano in particolare la Banca dello Stato del Cantone Ticino e il Municipio di Capriasca che hanno permesso con il loro contributo la pubblicazione del presente documento a ricordo del 90° del Consorzio



A stylized logo for the 90th anniversary, featuring the numbers '90' in a bold, rounded, sans-serif font. The '9' and '0' are rendered in a light blue color with a slight gradient and a shadow effect, giving them a three-dimensional appearance. The '9' has a circular cutout at the top, and the '0' is a solid oval with a vertical line through its center.

1932 - 2022

**I 90 ANNI DEL
CONSORZIO STRADA
MARCA - GOLA DI LAGO**

IMPRESSUM

Redazione, composizione, ricerca e assemblaggio:

- Roberto Fovini (segretario Consorzio
Strada Marca - Gola di Lago)

Provenienza dei testi, testimonianze, citazioni, estratti, memorie e fotografie:

- Paolo Germann, Luca Bettosini, Ely Riva,
Milton Jelmorini, Maurizio Cattaneo,
Tiziano Delorenzi, Franco Ferrari,
Andrea Dallara, Damiano De Paris
- Archivio Cantonale,
Municipio di Capriasca
- Dicastero del Territorio (Sezione Agricoltura)
- A Spasso nella natura di Angelo Valsecchi
- Associazione vivere la montagna
- Racconti di Plinio Savi
- Leggende dell'antica pieve della Criviasca
- Archivio Audiovisivo Capriasca
e Val Colla Museo
- Ente Regionale per lo Sviluppo
Bellinzonese e Valli – Forti -
- Amici delle Ex Ferrovie Elettriche
Lugano-Cadro-Dino e Lugano - Tesserete
- Archivio ARL
- Alla scoperta della biodiversità
- Ticino Olimpico, edizioni Jam SA

La Delegazione ringrazia tutti coloro che hanno
aiutato alla redazione del presente documento.

LA DELEGAZIONE CONSORTILE

Matteo Prada (presidente)	in carica dal 2018
Paolo Gusberti (vicepresidente)	in carica dal 2000
Cristian Bojesen (membro)	in carica dal 2018
Ugo Bernasconi (membro)	in carica dal 2018
Daniele Bazziga (rap. dello Stato del Ct Ticino)	in carica dal 2018
Roberto Fovini (segretario-cassiere)	in carica dal 1984

I PRESIDENTI

Plinio Savi, Campestro	1932-1964 +1978
Emilio Stampanoni, Bigorio	1964-1972 +1993
Ignazio Rovelli	1972-1984 +1988
Domingo Quadri, Lugaggia	1984-2002 +2017
Flavio Rovelli, Lelgio	2002-2013
Graziella Pedrani, Camignolo	2013-2018
Matteo Prada, Tesserete	2018 (in carica)

(Info ritrovate negli archivi comunali. Con riserva, ritenuto che
negli anni '30 nei verbali degli allora Municipi non si sono trovate
migliori informazioni)





BETULLE ALLA TORBIERA



VISTA SUI DENTI DELLA VECCHIA

GOLA DI LAGO DALL'ALTO



VISTA SUI DENTI DELLA VECCHIA

